

ATTI DI INDIRIZZO

Mozione:

La Camera,

premesso che:

la situazione in Iraq si sta vieppiù aggravando e ormai minaccia di far precipitare quel Paese nella guerra civile, etnica e religiosa, di dare spazio al terrorismo interno ed internazionale e di creare una situazione di instabilità nel Medio Oriente, tale da aggravare anche lo stato di conflitto tra Israele e il popolo palestinese;

si ribadisce il giudizio negativo sull'intervento unilaterale, politico e militare, degli Stati Uniti d'America e del Regno Unito e degli Stati della cosiddetta « coalizione » e sull'adesione ad essa del Governo italiano, con l'invio di unità militari in quel teatro;

si è preso atto che grave è l'attuale situazione di violenza in quel Paese, anche tra gli stessi iracheni;

impegna il Governo:

ad assumere urgentemente tutte le iniziative opportune e necessario perché le Nazioni Unite, attraverso una nuova risoluzione del Consiglio di sicurezza, assumano l'esercizio provvisorio della sovranità in quel Paese fino allo svolgimento di libere elezioni, che esprimano una rappresentanza del popolo iracheno e che diano una nuova costituzione e nuove istituzioni al Paese, conformi alla sua storia ed alle sue tradizioni, e affinché l'organizzazione delle Nazioni Unite provveda, a tal fine, alla costituzione di un nuovo Governo provvisorio iracheno, delegando ad esso i necessari poteri, e sovrintenda direttamente, o per mandato o con l'autorizzazione a Paesi membri dell'organizzazione, al controllo del territorio ed al ristabilimento dell'ordine mediante unità militari poste sotto il suo comando o controllo;

a proporre ai Paesi dell'Unione europea la convocazione di una sessione straordinaria del Consiglio europeo che esamini la situazione nell'Iraq e promuova l'assunzione di responsabilità da parte delle Nazioni Unite;

qualora non si realizzasse entro il 30 giugno 2004 l'assunzione di responsabilità delle Nazioni Unite, con l'adozione di una nuova risoluzione del Consiglio di sicurezza che crei un nuovo e diverso quadro giuridico e politico per una presenza internazionale in quel Paese, a disporre l'immediato ritiro delle unità militari italiane dispiegate nell'Iraq e, per l'istante, ad assicurare con idonee direttive e regole il massimo di sicurezza ai militari colà impiegati.

(1-00378) « Mastella, Acquarone, Cusumano, De Franciscis, Mazzuca Poggiolini, Montecucollo, Ostilio, Luigi Pepe, Potenza, Boato ».

Risoluzione in Commissione:

La IX Commissione

premesso che:

i motocicli e le autovetture che vengono sottoposti a revisione temporanea possono recarsi presso officine autorizzate private o presso i centri provinciali della motorizzazione civile;

le prove vengono effettuate sia con apparecchiature di collaudo a rulli sia con apparecchiature di collaudo a piastre (cosiddetti frenomeni a piastre);

per i collaudi dei veicoli fino a 35 quintali sono state emanate direttive e un regolamento con relativi capitoli tecnici;

per i veicoli industriali superiori ai 35 quintali di portata l'utilizzo delle apparecchiature di collaudo a piastre terminerà il 30 giugno 2004, con blocco delle attività visto che il dipartimento ha riscon-

trato limiti di questo sistema a seguito delle prove effettuato dallo stesso presso un'azienda italiana,

impegna il Governo:

ad emanare il capitolato tecnico come base per avviare le procedure per la omologazione di questo sistema a piastre.

(7-00435) « Raffaldini, Pasetto ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazioni a risposta scritta:

MESSA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

alcune stime dei sindacati degli inquilini confermano la crescita media degli affitti del 17 per cento nel periodo compreso tra il 2002 ed il 2003;

i rincari superano di molto il tasso d'inflazione;

la quota degli affitti in nero, secondo quanto riportato da alcune associazioni di categoria, è di circa il 50 per cento di quelli regolari —:

quali iniziative di carattere normativo si intendano assumere per contrastare il caro-affitti; nonché per contrastare il fenomeno degli affitti irregolari. (4-10075)

GAZZARA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la città di Giardini (Me) è sostanzialmente divisa dalla ferrovia; la zona a monte, di fatto occupata dal « quartiere Calcarone » (popolosissimo), è attraversata dalla Via Pietralunga, che funge da arteria di transito e di fuga e alla cui fine vi è un

passaggio a livello unico collegamento fino ad oggi utile a garantire la continuità territoriale con il restante territorio cittadino;

con decreto dell'Assessore Regionale Territorio e Ambiente del 17 luglio 2002, l'area di contrada Pietralunga come detto posta a monte della ferrovia e del passaggio a livello, è stata classificata area a rischio idrogeologico « R4 Rischio molto elevato »;

il decreto 298/41 del 4 luglio 2000 definisce il rischio idrogeologico molto elevato come rischio per il quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, comprese la possibilità di perdite di vite umane, di danni gravi agli edifici, alle infrastrutture ed al patrimonio ambientale;

il Comune di Giardini aveva deliberato (15 dicembre 1998 n. 47) l'approvazione di uno schema di convenzione con Ente Ferrovie per la soppressione del passaggio a livello;

successivamente al richiamato decreto dell'Assessore Regionale, il Comune di Giardini ha revocato la suindicata delibera;

la R.F.I. S.p.A. ha proposto ricorso contro tale revoca;

il TAR di Catania ha disposto la sospensione della delibera di revoca;

in ottemperanza al provvedimento del T.A.R. di Catania, in data 27 aprile 2004, il Sindaco di Giardini Naxos, ha emesso un'ordinanza per consentire alla R.F.I. S.p.A. la messa in sicurezza del luogo, nella quale tra l'altro, si ordina l'interdizione con effetto immediato alla circolazione veicolare e pedonale sino alla conclusione dei lavori. Tale ordinanza sarà presto esecutiva con la conseguente chiusura dell'unica arteria di transito e di fuga;

in tale situazione, tenuto conto anche della dichiarazione di area a rischio, si